

ed ivi spiciforme, con la parte assile leggermente ingrossata ed assai densamente tomentosa; nella parte peduncolare è glabrescente. Le spate sono due, tubulose, membranacee, sparsamente pelose o fugacemente subforforacee: una basilare acuminata, fessa da un lato presso la punta: l'altra inserita a circa la metà del peduncolo, molto strettamente tubuloso-infundibuliforme, irregolarmente troncata e fesso-lacera all'apice. Fiori molto densi, disposti a spirale sopra più serie, nel boccio obovati o subturbinati, acuti, lunghi  $3\frac{1}{2}$  mill., sessili; calice campanulato, membraceo, non striato, ma peloso all'esterno, col margine irregolarmente lobato-fesso; corolla  $\frac{1}{3}$  più lunga del calice a lobi larghi ovati acuti, all'esterno finamente coperti di peluria appressa; urceolo staminale con 6 lobi (filamenti) cortissimi superficiali subito subulati; antere olate; ovario turbinato, subtrigono, glabro, scolpito nel vertice, molto bruscamente ristretto in stilo rigido subulato. Frutti mancano.

Osservazioni. — Non ho visto che un solo esemplare di questa Specie distintissima e solo affine alla *L. spicata* di Borneo, dalla quale facilmente si distingue per la molto minore divisione delle fronde e per i segmenti cuneati, per la forma della spata, per i fiori corti ed obovati.

19. **LICUALA PUSILLA** *Becc. sp. n.* — Gracilis, acaulis, frondium petiolo elongato prope basin spinis brevibus rectiusculis gracilibus armato, segmentis ad 9, angustissime cuneatis subuniformibus, dentibus brevibus terminatis, segmento intermedio fere usque ad basin 2-3-partito sive segmentis 2-3 brevi tractu ad basin adnatis composito; spadice nutanti, compresso-ancipiti petiolo breviori, in ramulos 3 breves simplices tomentosos partito, spathis tubulosis compressis arctis, floribus parvis solitariis vel geminis sessilibus sparsis ovatis acutis; calyce campanulato extus piloso basi truncato, limbo in 3 lobos ovatos acutos diviso; corolla calyce  $\frac{1}{3}$  longiori, lobis ovatis acutis extus pilosis; fructibus sphaericis pisiformibus, processu rapheos usque ad medium producto; carpellis abortivis squamaeformibus basilaribus pilosis.

Abita. — Nel Distretto di *Perak* (Scort. n.º 531<sup>b</sup>). Quivi raccolta anche dai collettori del D.<sup>r</sup> King a *Semhi* fra i 150-200 m. (H. h. bot. Calc. n.º 3028).

Descrizione. — Piccola specie acaule. Fronde palmato-multifide, nell'insieme descriventi  $\frac{2}{3}$  di cerchio. Picciolo lungo 60-90 cent. e grosso  $\pm$  4 mill., piano di sopra, rotondato di sotto o con spigolo molto ottuso, coi margini acuti, armati nel terzo inferiore di spine distanti fra di loro circa 1 cent., corte, gracili, dritte o poco uncinato, rivolte all'ingiù. Segmenti d'ordinario 9, uniformi fra di loro, larghi 15-20 mill., molto strettamente cuneati, quasi tutti binervi: il mediano lungo 30-45 cent., troncato e superficialmente dentato nell'estremità, profondamente 2-3-partito sino a 2-3 cent. al di sopra della base, ossia composto di 2-3 segmenti uniti solo per breve tratto al di sopra del callo. I segmenti esterni sono pochi cent. più corti dei mediani, e sono più di questi acutamente ed obliquamente dentati all'estremità. Gli spadici sono più corti dei piccioli, lunghi 40-50 cent., recurvo-nutanti, fortemente compresso-ancipiti (specialmente presso la base) larghi circa 4 mill., con soli 3 rami (uno per ognuna delle 3 spate superiori)

semplici, eretti, piuttosto tenui, subtomentosi, tortuosi fra fiore e fiore, subangolosi, lunghi 3-7 cent., con tubercoli florali superficiali. Spate tutte tubulose strettamente abbraccianti l'asse dello spadice, compresse, irregolarmente dilacerato-fesse nella bocca. Fiori radi, sparsi, solitari o gli inferiori gemini: non ne ho visti in buono stato, ma giudicando dai perianzi fruttiferi ben conservati, si riconosce che sono piccoli, ovati, acuti, lunghi 4 mill., con calice campanulato piano in basso e quivi non ristretto, peloso all'esterno, con il lembo diviso per  $\frac{1}{3}$  in 3 lobi larghi, ovati, acuti, membranacei; corolla un terzo più lunga del calice, pelosa internamente alla fauce, lobi triangolari acuti, di fuori pelosi e non striati, con le nicchiette per le antere molto profonde. Urceolo staminale quasi perfettamente troncato, con la base dei filamenti subito ristretti e subulati nel frutto. Il calice indurito forma al frutto un pedicello cilindrico lungo  $2\frac{1}{2}$  mill. Frutto sferico,  $7\frac{1}{2}$ -8 mill. di diam., indistintamente apicolato, all'esterno opaco a superficie finamente ineguale, allorchè maturo rosso arancione (Scort.), con pericarpio essucco e non grinzoso sul secco. Seme sferico pisiforme, di 5 mill. di diam. Processo dell'ilo non penetrante che sino alla metà dell'albumine. Carpelle abortive squameiformi, attaccate al fondo dell'urceolo staminale e pelose, ciò che fa ritenere che nel fiore tutto l'ovario sia peloso.

Osservazioni. — Il più prossimo parente di questa Specie è la *Licuala triphylla*, dalla quale si distingue per i rami dello spadice semplici, per le fronde con un maggior numero di segmenti e con quello mediano doppio o triplo, ma non pedicellato.

20. *LICUALA MODESTA* Becc. sp. n. — Caudice elongato 1-3-metrali; frondibus digitatis, ambitu dimidiato-orbicularibus, segmentis numerosis anguste cuneatis, petiolo saepe longissimo infra medium vel tantum prope basin ad margines crebre redunco-spinoso; spadice elongato ramis primariis paucis 2-4-partitis, ramulis vel spicis adpresse fulvescenti-pilosis, spathis tubulosis superioribus aliquantum dilatatis, limbo anguste lanceolato-acuminato antice fisso, ad margines non dilacerato, intus cinnamomeo; floribus lanceolatis acutis, calyce adpresse piloso margine truncato et breviter dentato-fisso, corolla calyce duplo longiore, lobis triangularibus apiculatis, urceolo staminali in 6 lobos (filamenta) breves e basi lata subulatos partito; ovario glabro oblongo in stylum subulatum attenuato; fructibus globoso-oblongis apiculatis; carpellis abortivis squamaeformibus in fundo urceoli staminalis occultatis.

Abita. — Giudicando dagli esemplari raccolti da Scortechini e dai collettori del Dr. King, sembra una delle Specie più comuni del Distretto di *Perak*. Alcuni di quelli di Scortechini portano la località di *Maxwell's Hill* (1000 m.); quelli dell'Erbario di Calcutta coi n.º 3243, 2420, 1983, 1951, 1945 sono di *Larut*.

Descrizione. — Il fusto sembra variare da 60 cent. ad oltre 3 m. di lunghezza. Le fronde sono palmato-multifide, descrittive nell'insieme un mezzo cerchio, con picciolo spesso lunghissimo (da 0.<sup>m</sup>50-1<sup>m</sup>.20), di sopra piano o presso la base superficialmente scavato a doccia, di sotto fortemente convesso, o con spigolo molto rotondato, con margini laterali acuti, armati al di sotto della metà o nel terzo inferiore di aculei corti, reversi,